

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,22-33)

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Qual è la ragione per cui Gesù decide di camminare sul mare, di notte?

La prima sta sul fatto che Gesù, dopo aver compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani, vuole mettere alla prova se i discepoli sono davvero fiduciosi in lui. Gesù prova sempre la fede.

Ci chiederemmo: cosa è più facile camminare sulle acque o moltiplicare pane e pesci per cinquemila uomini? Dinanzi al gesto della moltiplicazione i discepoli non dovrebbero avere più dubbi su Gesù e su ogni sua azione. A lui nulla è impossibile.

La seconda ragione è che i discepoli sono intrisi di superstizione. Mescolano la loro fiducia in Gesù con credenze che non hanno nulla a che vedere con la fede in Cristo. Quando vedono venire Gesù sulle acque, pensano che è un fantasma.

Quante volte capita che in tanti cristiani c'è questa fantasticheria nella quale ci sono, accanto alla fede, tanti elementi di superstizione e di pratiche esoteriche che vanno contro il primo comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo e non avrai altro Dio fuori che me".

Un altro aspetto che emerge da questo brano è la fede incostante di Pietro. Pietro ha fede. Chiede a Gesù di poggiare i piedi anche lui sulle acque.

Ma ecco l'incostanza della fede. Questa non si rende forte solo sulla parola detta da Gesù, ovvero su un momento iniziale, ma essa deve trovare la sua sicurezza, anche, nelle difficoltà, quando il vento soffia forte e fa paura, cioè nei momenti difficili della vita.

Gesù dona una risposta che dona senso alle sue azioni: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

È come se gli dicesse: "Se hai creduto quando ho moltiplicato i pani, ho guarito i mali, perché non hai creduto ora che ti ho detto di stare con i piedi sulle acque?".

Ecco allora che Egli dona, ancora una volta, il segno della sua potenza e della sua presenza: «Appena saliti sulla barca, il vento cessò».

Quando Gesù è con noi nulla è impossibile.